

I DATI DEL SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO IN ITALIA

BLUE book

Estratto
Investimenti del settore

2022

COORDINAMENTO
Francesca Mazzarella

GRUPPO DI LAVORO
Rita Mileno

Edoardo Agostini
Andrea Bordin
Andrea Di Piazza
Alessandro Fessina
Pina Russo

Capitoli 8 e 9 a cura di

Tiziana Baldoni (Istat)
Simona Ramberti (Istat)
Stefano Tersigni (Istat)



Capitolo 10 a cura di

Simona Camerano (Cassa Depositi e Prestiti)
Cristina Dell'Aquila (Cassa Depositi e Prestiti)
Roberto Giuzio (Cassa Depositi e Prestiti)



Il presente testo è estratto dal Capitolo 7 del Blue Book 2022

GRAFICA E STAMPA
Pubblimedia srl

Investimenti del settore

A fronte delle criticità registrate in termini di assetto infrastrutturale, i gestori idrici, anche sotto la spinta della progressiva regolazione, hanno reagito dando impulso agli investimenti, che infatti dal 2012 hanno avuto una crescita costante dopo anni di instabilità, attestandosi nel 2019 a un valore pro capite di 48,6 euro per abitante (+21% rispetto al 2017).

Tuttavia, sebbene il trend degli investimenti risulti crescente, con un tasso di crescita medio annuo di poco inferiore al 7%, il valore nazionale appare ancora lontano dalla media europea, il cui investimento raggiunge circa 100 euro per abitante (EurEau - European Federation of National Associations of Water Services, 2020).

Nella prima parte del presente documento viene illustrata l'analisi degli investimenti realizzati e programmati, desunta da documenti quali i file di raccolta dati tariffari (RDT) e le relazioni di accompagnamento, a corredo delle proposte di aggiornamento del metodo tariffario idrico del terzo periodo (MTI-3) da parte di 63 gestori classificati come industriali, in quanto caratterizzati da una forma societaria e da una gestione del servizio idrico nella maggior parte dei casi "integrata", ovvero comprensiva delle attività di acquedotto, fognatura e depurazione. Verrà inoltre analizzata una serie storica relativa al periodo 2012-2019 costruita con un campione di 47 operatori.

Nella seconda parte del lavoro è riportata un'analisi degli investimenti effettuati dalle gestioni in economia. Dai certificati del conto consuntivo di 990 Comuni è stato possibile dedurre il relativo livello pro capite di investimento, risultato eterogeneo e di importo modesto.

Investimenti dei gestori industriali

Il campione analizzato conta 63 gestori e sottende una popolazione residente, servita da acquedotto, di più di 32 milioni di abitanti, distribuita maggiormente nelle aree geografiche del Centro e del Nord Est, con una copertura pari, rispettivamente, al 75% e al 78% dei propri residenti (Tabella 1). L'area geografica meno rappresentata risulta il Mezzogiorno, in primo luogo per il numero di gestori osservati (4) e poi anche per la scarsa copertura rispetto ai residenti totali (28%).

TABELLA 1 | CAMPIONE DEI GESTORI INDUSTRIALI [ANNO 2019] DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

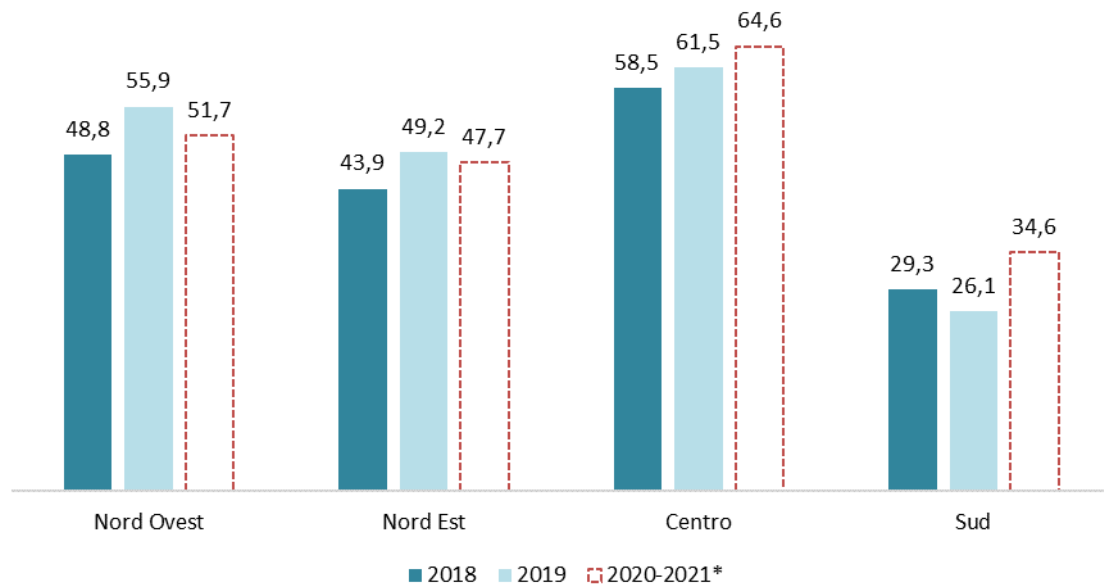
AREA	N. GESTIONI	POPOLAZIONE SERVITA 2019 [1.000 AB]	POPOLAZIONE RESIDENTE ISTAT 2019 [1.000 AB]	COPERTURA % SU TOTALE POPOLAZIONE	DIMENSIONE MEDIA [1.000 AB]
Nord Ovest	20	8.612	15.989	53%	357
Nord Est	25	9.137	11.628	78%	377
Centro	14	8.882	11.831	75%	697
Sud	4	5.812	20.194	28%	2.255
Totale	53	32.443	59.641	54%	514

Fonte *Utilitatis*

Nella figura 1 sono rappresentati gli investimenti medi lordi (tariffa e FP&C) divisi per aree geografiche, relativi agli anni 2018-2019 e con una proiezione per le annualità 2020-2021, in attesa della revisione infra-periodo di ARERA che confermerà o modificherà i valori di preconsuntivo

indicati dai gestori. Si può osservare come all'interno del Paese ci sia un profondo divario tra le ripartizioni geografiche del Centro-Nord e il Sud: per il 2019, infatti, si va dai 49 euro per abitante delle gestioni del Nord Est ai 61,5 euro per abitante delle gestioni del Centro, passando per i 56 euro per abitante del Nord Ovest, mentre al Sud si registra un valore di appena 26 euro di investimenti per ogni abitante, evidenziando un forte divario con il resto del Paese.

FIGURA 1 | INVESTIMENTI LORDI (TARIFFA E FP&C) PRO CAPITE DEI GESTORI INDUSTRIALI (EURO PER ABITANTE) [CAMPIONE: 32 MLN DI ABITANTI]



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su predisposizioni tariffarie dei gestori

Andamento 2012-2019

I gestori del campione utilizzato per la serie storica sono 47 e coprono una popolazione di circa 30 milioni di abitanti; negli anni 2018 e 2019 - ultimo biennio disponibile per gli interventi realizzati - hanno realizzato investimenti superiori a 1,4 miliardi di euro.

L'ammontare, che rappresenta nel 2019 un valore solo preconsuntivo, è comprensivo sia degli investimenti finanziati da "tariffa" sia degli investimenti provenienti da fondi pubblici e contributi (Fp&C). È opportuno precisare che la dicitura include, oltre i contributi a fondo perduto di origine propriamente pubblica (provenienti da Stato, Regioni, ecc.) anche altre forme di agevolazione finanziaria, considerate correttamente da ARERA come CFP ma che vengono recuperate dalla tariffa attraverso la componente FoNI.

Gli investimenti realizzati nel 2019 assumono un valore pro capite di 48,6 euro per abitante servito da acquedotto.

Le stratificazioni dei cespiti, rinvenibili dai documenti a corredo delle proposte tariffarie dei gestori, permettono di calcolare con la medesima metodologia gli investimenti pro capite dal 2012, anno dell'avvento della regolazione indipendente del settore.¹

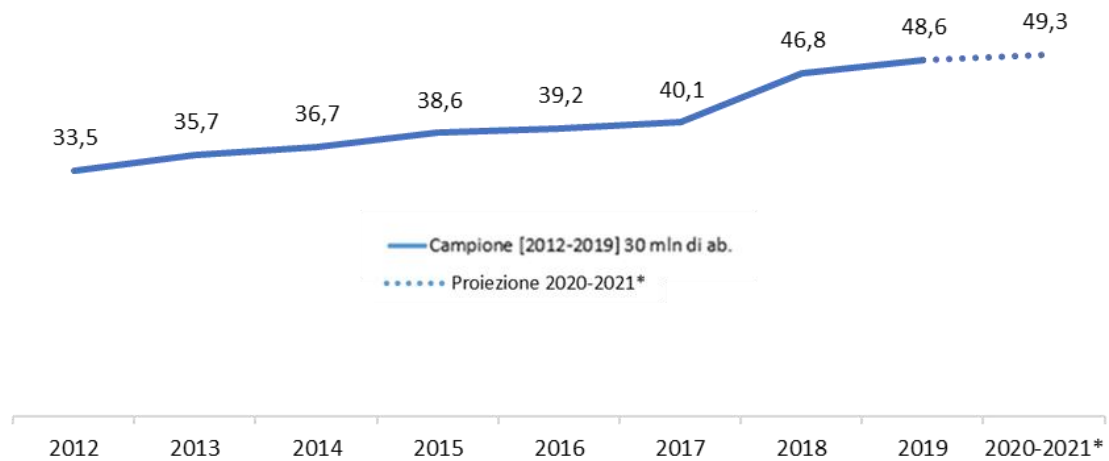
Da allora, sebbene con tassi diversi da un anno all'altro, gli investimenti risultano sempre crescenti e registrano un incremento del 47% nell'intervallo dei 7 anni considerati.

¹ I valori storici degli investimenti sono stati aggiornati attraverso l'indice Istat NIC.

La realizzazione degli interventi ha visto un particolare slancio dal 2017 al 2018, anno in cui è rinvenibile una netta discontinuità rispetto all'andamento delle annualità precedenti. È verosimile che tale slancio sia stato agevolato dall'introduzione ed entrata a regime della regolazione della qualità tecnica del servizio (RQTI), ex delibera ARERA n° 917/2017/idr, che ha dato un forte stimolo alla realizzazione degli interventi, attraverso incentivi e penalità, condizionati al raggiungimento o meno di specifici standard da parte dei gestori. Nel 2019 la crescita degli investimenti rispetto al 2017 è pari al 21%.

Per stimare gli investimenti realizzati nel biennio 2020-2021, utilizzando il medesimo campione si è proiettata la serie storica dei loro investimenti, applicando a essi l'ultimo tasso di realizzazione rinvenibile dalle fonti ARERA (relativo al 2017), che risulta pari all'87%. La stima del livello pro capite si attesterebbe così a 49,3 euro per abitante, che confermerebbe una stabilizzazione dell'ammontare degli investimenti dopo il significativo incremento del 2018.

FIGURA 2 | TREND DEGLI INVESTIMENTI LORDI EURO PER ABITANTE DEI GESTORI INDUSTRIALI [ANNI 2012-2021; EURO PER ABITANTE]



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su predisposizioni tariffarie gestori

L'avvento della regolazione della qualità del servizio prevede che ogni intervento realizzato o programmato venga ricondotto al miglioramento di un macro indicatore o prerequisito. Lo studio del Programma degli Interventi (PDI) dei gestori per l'ultimo biennio ha rilevato che le risorse maggiori sono state dedicate alla riduzione delle perdite, misurate dal macro indicatore M1 (a cui, per semplicità di esposizione, sono stati accorpati, anche gli investimenti per il prerequisito Preq1: Disponibilità e affidabilità dei dati di misura²) e alla qualità dell'acqua depurata, misurata dal macro indicatore M6. Di fatto, ciascuno di questi obiettivi ha assorbito oltre il 20% del totale valore dei cespiti entrati in esercizio. Una percentuale altrettanto importante ricade nella categoria generica Altro, teoricamente pensata come categoria residuale o per interventi senza una diretta correlazione con i macro indicatori. Il peso di quest'ultima categoria induce a ipotizzare una non capillare classificazione di una parte degli interventi, vista la quasi totale copertura delle varie tematiche, riconducibili alla qualità del servizio, che i macro indicatori riescono a valutare. Una percentuale molto residuale (0,6%) è stata invece ricondotta a obiettivi di miglioramento della qualità contrattuale, presumibilmente non tanto per la scarsa

² Sempre per semplicità di rappresentazione, e dato il loro peso residuale, il prerequisito *Preq2 Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti* è stato equiparato al macro indicatore M3, mentre il *Preq3, Conformità della normativa sulla gestione delle acque reflue urbane* è stato equiparato al macro indicatore M6.

considerazione da parte dei gestori per tale aspetto del servizio, ma per il minor peso specifico che un intervento di miglioramento della qualità contrattuale ha, ad esempio, rispetto ai costi per la sostituzione di un tratto di rete o per l'ammodernamento di un impianto.

Investimenti realizzati dalle gestioni in economia

Le gestioni in economia coprono il 10% della popolazione nazionale e risultano situate prevalentemente nel Mezzogiorno.

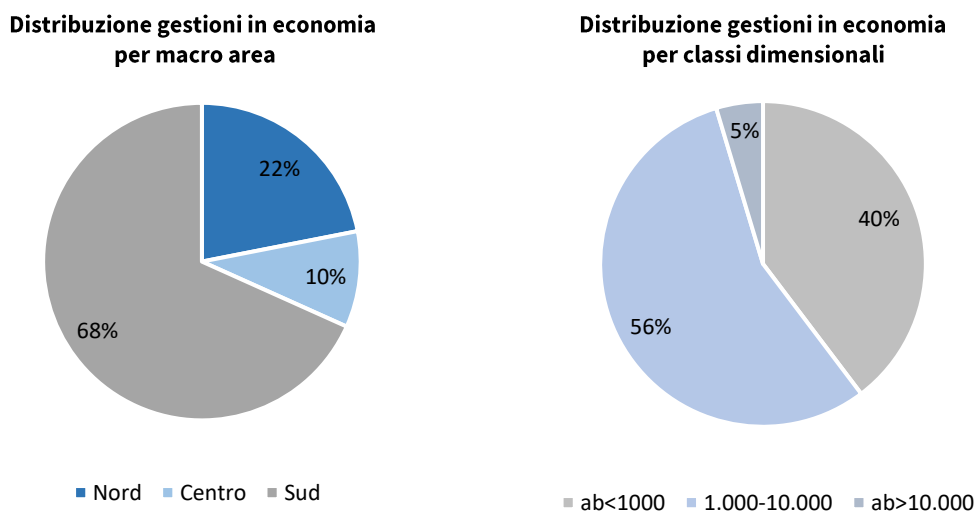
La gestione e lo sviluppo delle infrastrutture idriche richiedono capacità di pianificazione e di investimento elevate, in grado di soddisfare la richiesta di servizi efficienti e di qualità.

I singoli Comuni riscontrano spesso delle difficoltà sia nella programmazione degli interventi, sia nella realizzazione degli stessi. Occorre inoltre precisare che le infrastrutture e gli impianti idrici sono di grandi dimensioni e interessano più territori.

Per osservare il livello di investimento dalle gestioni in economia, di seguito si riporta un'analisi sugli investimenti realizzati nel quadriennio 2016-2019 (Fig. 4) per un campione di 990 Comuni che gestiscono integralmente il servizio idrico (acquedotto, fognatura e depurazione).

I Comuni analizzati sono prevalentemente localizzati nel Mezzogiorno (68%); seguono i Comuni del Nord (22%) e quelli del Centro (10%). In termini dimensionali, il 56% ricade nella fascia di popolazione tra 1.000 e 10.000 abitanti, mentre il 40% è sotto ai 1.000 abitanti e solo il 5% rappresenta i comuni con una popolazione superiore a 10.000 abitanti (Fig. 3)

FIGURA 3 | DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE GESTIONI IN ECONOMIA CHE EROGANO IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, PER ANALISI DI INVESTIMENTI



Fonte: Osservatorio *Utilitatis*

Le informazioni sugli investimenti realizzati sono state desunte dai bilanci di rendiconto consuntivo della gestione, approvati dai Comuni per ciascuno degli anni della serie storica indicata.

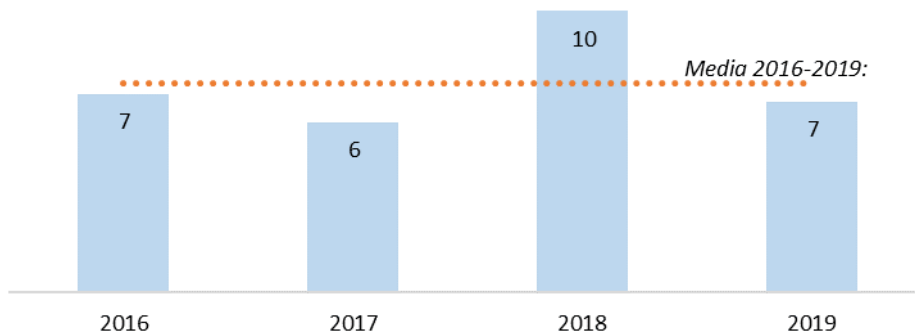
In particolare, le voci di spesa estratte sono relative alle spese in conto capitale, di competenza dell'anno e relative al servizio idrico integrato.

Ai valori di spesa sono stati applicati i deflatori degli investimenti per attualizzarli a moneta 2019, utilizzando i valori espressi nella delibera ARERA n° 580/2019/R/Idr.

Come si osserva nella figura 4, il livello medio, registrato nel quadriennio, degli investimenti fatti dal campione esaminato di gestioni in economia, si attesta intorno agli 8 euro per abitante, valore

molto inferiore rispetto a quanto stimato per gli operatori industriali del settore, analizzati nella prima parte del capitolo (46 euro per abitante). L'andamento nel corso del quadriennio non risulta costante: si registrano valori inferiori alla media, soprattutto nel 2017 (6 euro per abitante), e valori superiori alla media (10 euro per abitante).

FIGURA 4 | TREND INVESTIMENTI REALIZZATI MEDI PRO CAPITE DALLE GESTIONI IN ECONOMIA [MONETA 2019; EURO PER ABITANTE]



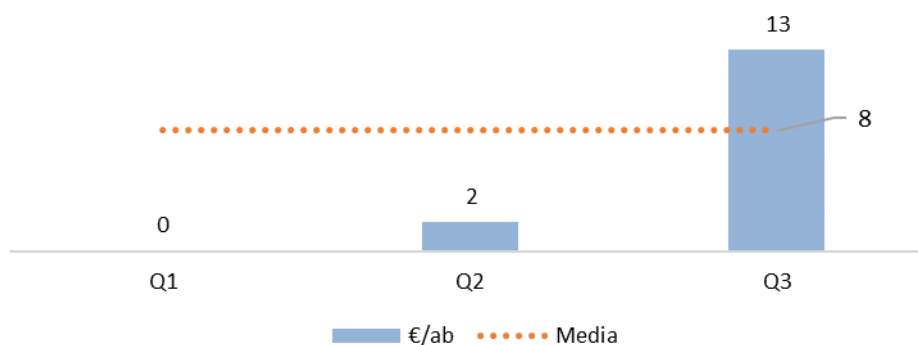
Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati CCC

Rispetto ai valori medi si riscontra una variabilità elevata degli investimenti realizzati all'interno del campione:

- Un primo 25% dei comuni, nel quadriennio 2016-2019, non ha registrato spese in conto capitale per investimenti nel servizio idrico;
- Il secondo 25% ha realizzato investimenti pari o inferiore a 2 euro per abitante;
- Il terzo 25% ha realizzato investimenti tra 2 e 13 euro per abitante;
- Mentre l'ultimo 25% dei comuni ha realizzati investimenti superiori a 13 euro per abitante.

Per sintetizzare, oltre la metà dei comuni analizzati ha realizzato investimenti pari o inferiori a 2 euro per abitante all'anno (Figura 5).

FIGURA 5 | DISTRIBUZIONE IN QUARTILI DEI COMUNI IN ECONOMIA PER INVESTIMENTI MEDI PRO CAPITE REALIZZATI [2016-2019; EURO PER ABITANTE]



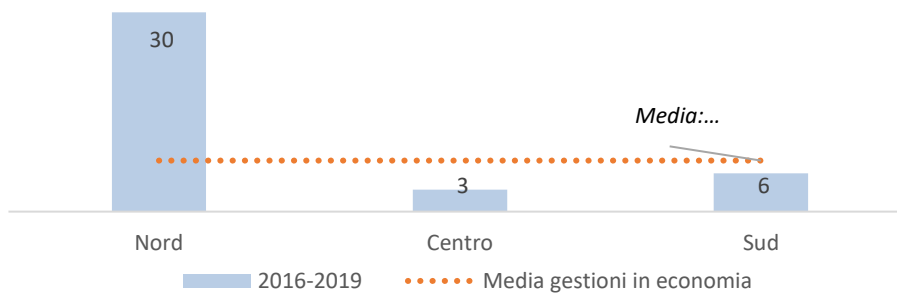
Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati CCC

Rispetto al dato medio si registrano situazioni diversificate a seconda della dimensione del Comune e dell'area geografica di appartenenza.

Il grafico esposto nella figura 6 evidenzia una forte diversità di propensione agli investimenti per i gestori in economia a seconda della area geografica di appartenenza, situazione già riscontrata

anche nell'analisi degli investimenti realizzati dai gestori industriali. Mentre nel Nord il valore medio pro capite degli investimenti realizzati si attesta intorno a 30 euro per abitante all'anno, nel Centro il valore annuo scende a 3 euro e, invece, al Sud il valore degli investimenti è pari a 6 euro per abitante all'anno.

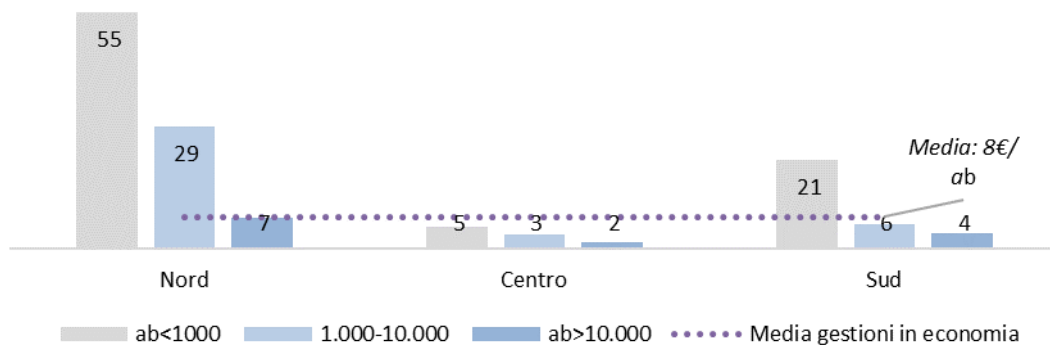
FIGURA 6 | INVESTIMENTI REALIZZATI MEDI PRO CAPITE 2016-2019 DA GESTIONI IN ECONOMIA PER MACRO AREA [MONETA 2019; EURO PER ABITANTE]



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati CCC

Coniugando le informazioni dell'area geografica e della classe dimensionale (Figura 7), si osserva come al diminuire della classe dimensionale, il valore di investimenti aumenta, mentre nei comuni di maggiori dimensioni il valore scende di molto sotto la media, in tutte le aree geografiche.

FIGURA 7 | INVESTIMENTI REALIZZATI MEDI PRO CAPITE 2016-2019 GESTIONI IN ECONOMIA E PER CLASSE DIMENSIONALE [MONETA 2019; EURO PER ABITANTE]



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati CCC

È poi evidente che il dato relativo agli investimenti realizzati dalle gestioni in economia (8 euro per abitante) risulta molto contenuto rispetto agli investimenti realizzati dai gestori industriali, che hanno raggiunto la quota media di investimenti pari a 46 euro per abitante. La presenza delle gestioni in economia pone un freno allo sviluppo del settore idrico, soprattutto nelle aree meridionali, dove sono maggiormente diffuse e dove, in aggiunta, si concentra un maggior fabbisogno di investimenti. Come riportato nel PNRR, risulta pertanto necessario un rafforzamento della *governance* locale del settore e un superamento della frammentazione gestionale, soprattutto delle gestioni in economia.

